

La newsletter di “Storia In Rete”

Anno III - n. 2 – 28 febbraio 2003

A cura di Fabio Andriola (direzione@storiainrete.com)

Sommario: 1) Iraq-Usa '83, vertice Rumsfeld - Saddam - 2) Iraq, storici Usa contro la guerra - 3) Tesoro conteso tra Germania e Russia - 4) Mosca, tornano le carte di Beria - 5) Russia, arrivano gli indennizzi - 6) Rubato un regalo di Eva Braun a Hitler - 7) Indonesia, l'indipendenza arrivò con i comunisti australiani - 8) Nicola II riabilitato - 9) Storia del movimento cattolico in Italia, accordo Beni Culturali-Istituto Sturzo – 10) Documentari: parla la segretaria di Hitler – 11) Prossimamente su «Storia In Rete»

PARTECIPA AL FORUM SULLA CRISI IN MEDIORIENTE

<http://www.storiainrete.com/forum/list.php?f=11>

Abbonarsi alla newsletter a pagamento di Storia In Rete» è semplice e ti offre, ogni 15 giorni, il meglio delle notizie sul XX secolo.

Scopri come cliccando qui

<http://www.storiainrete.com/newsletter-pagamento/>

Per leggere i numeri precedenti della newsletter di «Storia In Rete» clicca qui

<http://www.storiainrete.com/newsletter/newsletter.htm>

Conoscete già la newsletter quindicinale di “Misteri d’Italia”

(www.misteriditalia.com) ?

1) Iraq-Usa '83, vertice Rumsfeld-Saddam

► Frugando tra i resoconti giornalistici e i comunicati ufficiali di circa vent'anni fa, un giornalista investigativo indipendente statunitense, Jeremy Scahill, ha ricordato che l'attuale segretario alla Difesa di Washington, Donald Rumsfeld, capofila dei falchi anti Saddam, volò a Baghdad per riaprire le relazioni tra Usa e Iraq. Era il 19 dicembre 1983 e Rumsfeld, inviato dell'allora presidente Ronald Reagan, era il più alto diplomatico statunitense a visitare l'Iraq dal 1977. In quell'occasione Rumsfeld incontrò a lungo Saddam, già da tempo impegnato nella lunga e sanguinosa guerra con l'Iran, nel corso della quale aveva fatto uso di armi chimiche e di gas. Meno di due settimane dopo l'incontro, il "Washington Post" scrisse che gli Usa avevano informato le nazioni amiche del Golfo Persico che una sconfitta irachena nella guerra con Teheran era contraria agli interessi statunitensi e che l'amministrazione Reagan aveva preso misure per prevenire quella evenienza. Un secondo viaggio nella capitale irachena, Rumsfeld lo fece nel marzo 1984, negli stessi giorni in cui gli esperti delle Nazioni Unite denunciavano al mondo l'uso, da parte dell'esercito di Saddam, di gas nervino contro gli iraniani. Nei mesi successivi l'idillio tra Iraq e Usa si sviluppò ulteriormente, a riprova del fatto che certi "vizietti" del rais di Baghdad non davano molto fastidio a Washington. Nel novembre 1984, a undici mesi dalla prima missione di Rumsfeld, Iraq e Stati Uniti ristabilirono normali relazioni diplomatiche. L'evento ebbe due conseguenze abbastanza imbarazzanti per gli americani e per il Rumsfeld di oggi (che, ad onor del vero, si era dimesso nel maggio 1984): l'Iraq venne cancellato dalla lista dei paesi che appoggiavano il terrorismo e, successivamente, l'industria bellica statunitense iniziò a concludere ottimi affari con Baghdad. Nonostante le proteste di alcuni senatori Usa, la Casa Bianca appoggiò la vendita di 45 elicotteri Bell 214ST a Saddam per un totale di oltre 200 milioni di dollari dell'epoca. Molti di quei velivoli vennero impiegati nel 1988 dall'esercito iracheno per attaccare con i gas le popolazioni civili curde, nel nord dell'Iraq. La conclusione di Scahill è drastica: "Nel 1984, Donald Rumsfeld era in una posizione ideale per attirare l'attenzione del mondo sugli armamenti chimici di Saddam. Era a Baghdad quando le Nazioni Unite avevano appurato che contro l'Iran erano state usate armi chimiche (...) Ma non disse nulla".

2) Iraq, storici Usa contro la guerra

► Sono già oltre mille le firme di altrettanti storici statunitensi che hanno deciso di sottoscrivere una petizione contro l'eventuale guerra all'Iraq di Saddam Hussein. L'iniziativa ha preso corpo ai primi di gennaio 2003 nel corso dei lavori del congresso annuale dell'American Historical Association. Storici di oltre 40 tra college e università americane hanno dato vita al comitato "Historians Against the War". L'appello messo a punto da "Historians Against the War" però, curiosamente, non adduce ragioni storico-culturali all'opposizione all'intervento anglo-americano in Iraq: invece si fa largo appello alla difesa dei diritti civili e umani, alla costruzione di un mondo pacifico, profonda preoccupazione per le possibili distruzioni e perdite di vite umani, ecc. ecc. Per ulteriori particolari ed eventuali adesioni:

www.yachana.org/haw.

3) Tesoro conteso tra Germania e Russia

Non bastavano i problemi degli archivi o del Tesoro di Troia, portati via dai sovietici dalla Germania sconfitta nel 1945, a separare Berlino e Mosca. Ora è sorto un nuovo contenzioso, che affonda le radici sempre nella Seconda guerra mondiale e che ha al proprio centro una collezione di gioielli antichi, una volta custoditi nella cittadina tedesca di Eberswalde, nella Germania orientale. Il borgomastro di Eberswalde ha recentemente chiesto al governo di Mosca la restituzione di collane, monili e orecchini di età preistorica razzati a suo tempo dall'Armata Rossa. Della vicenda si occuperà anche la Duma, il Parlamento russo, ma gli osservatori hanno già ricordato che la legislazione russa si oppone, in linea di principio, a restituzioni di questo genere.

4) Mosca, tornano le carte di Beria

Un dossier di ben 47 volumi relativo all'attività della polizia segreta staliniana, l'NKVD, diretta da Lavrenti Beria è stato mostrato alle telecamere del network russo RTR che ha potuto però mostrare in esclusiva solo alcuni dei documenti in quanto parte del materiale è ancora coperto dal segreto di stato per i prossimi 25 anni. L'iniziativa ha infatti anche lo scopo di assicurare pubblico e studiosi che il materiale in questione non è andato perduto come temuto. Alla guida del NKVD dal 1938, Beria fu lo strumento principale delle "purghe" staliniane tanto tra i ranghi dell'Armata Rossa che tra la popolazione civile. Ufficialmente scatenate per prevenire complotti contro Stalin le purghe portarono al perfezionamento del sistema concentrazionario sovietico, articolato in centinaia di gulag dove i prigionieri politici erano condannati ai lavori forzati. Nel dossier troverebbero conferma infine anche le voci che in passato accusavano Beria e i suoi uomini del rapimento e dell'abuso sessuale su molte donne di cui restano ora nomi e numeri di telefono.

5) Russia, arrivano gli indennizzi

► La Duma russa ha deliberato, a fine gennaio, un indennizzo per i parenti e i discendenti delle vittime delle purghe staliniane. Non sono previsti improvvisi arricchimenti: infatti aver avuto un parente eliminato dagli uomini di Stalin porterà ad un extra di 92 rubli (circa 6 euro) al mese sulla pensione già goduta, un biglietto ferroviario gratis all'anno e agevolazioni medico-sanitarie. Ma il passato non pesa solo in negativo nella Russia di Putin tanto è vero che le celebrazioni per la vittoria di Stalingrado durante la Seconda guerra mondiale si sono tenute, e in modo solenne, a Volgograd (l'attuale nome di Stalingrado) alla presenza dello stesso Putin e dell'ambasciatore tedesco a Mosca.

6) Rubato un regalo di Eva Braun a Hitler

► «Il mio amore per te sarà eterno come eterno sarà il nostro Reich». Così scriveva il tre febbraio 1943 Eva Braun al suo futuro marito Adolf Hitler regalandogli un fermalibro in oro 18 carati con tanto di aquila e svastica. Un dono "consolatorio" visto che venne consegnato il giorno dopo la drammatica resa dei tedeschi del feldmaresciallo von Paulus a Stalingrado. Un fatto che colpì molto Hitler e che viene citato espressamente dalla Braun nella dedica: «Mio Adolf, non ti preoccupare perché l'incidente di Paulus, questo fatto indegno, è stato solo un contrattempo che non può indebolire la tua certezza nella vittoria. Il mio amore per te sarà eterno come eterno sarà il nostro Reich. Sempre tua. Eva. 3-2-43». L'oggetto, messo all'asta dal suo attuale proprietario, un collezionista brasiliano, presso una casa d'aste di Madrid, la Duran Subastas, è stato rubato insieme a molti altri articoli. La base d'asta era di cinquemila euro e la polizia ritiene che il regalo di Eva Braun ad Hitler non sia stato rubato su commissione ma più probabilmente preso insieme al resto delle refurtive da ladri che non sapevano, inizialmente, cosa rappresentasse. Infatti, arrestato uno dei tre uomini della banda di rapinatori e recuperata la refurtiva, gli inquirenti hanno notato l'assenza del solo segnalibro d'oro. Segno che subito dopo il furto i ladri hanno capito cosa gli era capitato tra le mani.

7) Indonesia, l'indipendenza arrivò con i comunisti australiani

► Nel secondo dopoguerra, l'Indonesia non tornò ad essere una colonia olandese ma ottenne l'indipendenza (proclamata il 27 dicembre 1949) grazie ad una lunga guerriglia condotta dai nazionalisti locali, appoggiati, tra gli altri, anche dai comunisti australiani. L'insospettata alleanza è ora provata da un dossier dei servizi segreti militari inglesi recentemente declassificato a Londra. Secondo quanto emerso dai documenti resi ora pubblici, nel 1945 le organizzazioni portuali australiane controllate dai comunisti, organizzarono l'invio di armi e munizioni ai patrioti indonesiani in lotta con l'esercito olandese, su navi mercantili che ufficialmente trasportavano medicine e alimenti per le popolazioni civili. L'operazione aveva il tacito assenso del governo australiano che non vedeva di buon occhio il monopolio olandese in Indonesia e trovò un involontario alleato in Lord Louis Mountbatten, comandante supremo anglo-americano nell'area in quale intervenne presso il governatore olandese dell'Indonesia, van Mook, garantendo che le navi adempivano ad una missione umanitaria. Il gioco andò avanti per circa un anno, in pratica fino al 16 luglio 1946 quando sei mnavi lasciarono i porti di Sydney e Brisbane dirette a Batavia.

8) Nicola II riabilitato

► Venti di revisionismo dalla Russia di Putin: nei prossimi mesi i lavori di una apposita commissione presidenziale potrebbero portare alla revisione del giudizio storico sugli anni di regno dell'ultimo zar, Nicola II Romanov. L'iniziativa è stata presa da una degli ultimi discendenti della famiglia imperiale, la Gran Duchessa Leonida Romanova, moglie del Gran Duca Vladimir, figlio del cugino dell'ultimo zar, la quale in una lettera a Putin ha chiesto la riabilitazione ufficiale di Nicola II e della sua famiglia, condannati da un tribunale dei Soviet, nel 1918, alla pena di morte per i crimini di cui si sarebbe macchiata la monarchia russa. E' probabile invece che ora, grazie anche a documenti provenienti da vari archivi (compreso quello presidenziale), la commissione possa emettere un giudizio diverso, giudizio ritenuto necessario anche per agevolare la causa di canonizzazione degli ultimi reali di Russia, causa promossa dalla Chiesa russo-ortossa.

9) Storia del movimento cattolico in Italia, accordo Beni Culturali-Istituto Sturzo

► Con la firma del protocollo d'intesa tra la Direzione Generale per gli Archivi e l'Istituto Luigi Sturzo di Roma, ha preso l'avvio il mese scorso una nuova esperienza di collaborazione tra l'Amministrazione archivistica ed uno dei più importanti centri culturali italiani che, tra i suoi compiti statutari e tra i suoi obiettivi, comprende la raccolta, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio archivistico relativo alla storia del Movimento cattolico, con particolare riferimento alle vicende dell'associazionismo, dei partiti politici e della partecipazione al governo nazionale dei cattolici nel periodo repubblicano. L'importanza degli archivi di partito e di personalità politiche – in particolare di quelle che hanno rivestito responsabilità di governo, che sovente conservano documentazione di interesse istituzionale – è riconosciuta e considerata dalla storiografia come fonte privilegiata per la ricostruzione della storia politica e sociale dell'Italia repubblicana. Questa rinnovata attenzione da parte della comunità scientifica ha indotto l'Istituto Luigi Sturzo – oltre alla valorizzazione degli importanti archivi di partito e di personalità politiche già conservati presso la sua sede romana - ad avviare una serie di progetti, tra cui quello denominato «Archivi locali in rete»: per una ricostruzione della storia dei cattolici in politica nell'Italia repubblicana (1944-1994), col fine di operare un censimento sistematico ed il recupero di questi fondi su tutto il territorio nazionale. La loro collocazione presso istituti di conservazione – tra i quali alcuni Archivi di Stato - individuati su base regionale ha inoltre permesso di instaurare fattivi rapporti di collaborazione con una serie di istituzioni culturali depositarie di documentazione coerente con il progetto, contribuendo a incentivare la ricerca storica su tali argomenti e a creare una nuova sensibilità verso la necessità di preservare e valorizzare questi archivi, esposti a gravissimi rischi di smembramento e di dispersione a causa dei frequenti mutamenti di denominazione, di finalità e di sedi dei soggetti politici depositari di questi patrimoni documentari, nonché dallo scarso interesse frequentemente palesato dagli stessi nei confronti della memoria storica della propria attività. Ad esempio, molto diversificato si è rivelato lo spettro di tipologie documentarie e di fonti presenti negli archivi locali della Democrazia Cristiana. Tali fondi, oltre a fornire una notevole mole di notizie sull'attività locale del partito, in virtù della ricca corrispondenza con la sede centrale, offrono ampie possibilità di ricostruirne la struttura e le vicende, sia a livello politico che organizzativo, compensando così alcune lacune documentarie palesate dall'archivio nazionale. In alcuni casi è stata reperita documentazione prodotta dal Partito popolare di don Sturzo, risalente al primo dopoguerra, e carte della prima metà degli anni '40, quando la Democrazia Cristiana operava in clandestinità. A fianco della documentazione prodotta dall'apparato burocratico del partito non mancano esempi di materiale relativo alla propaganda politica, quali manifesti, volantini, persino una storia della DC a fumetti. Fonti che, talvolta meglio di altre, aiutano ad illuminare aspetti finora insondati della storia politica e culturale italiana del Novecento.

10) Documentari: parla la segretaria di Hitler

► Si chiamava Traudl Junge e dall'autunno 1942 fino al 30 aprile 1945 è stata la segretaria privata di Adolf Hitler. Deceduta l'anno scorso all'età di 81 anni, la Junge poco prima di morire aveva accettato di rilasciare una lunga intervista davanti alle telecamere: quell'intervista, durata 10 ore, è ora un documentario dal titolo «Blind Spot – Hitler's secretary», realizzato da Othmar Schmiderer e Andre Heller e distribuito anche in home video dal febbraio dalla Sony Pictures Classics. Il documento, già presentato ad alcuni festival dove ha riscosso molti apprezzamenti – anche per la scelta degli autori di rinunciare ad ogni abbellimento stilistico per privilegiare l'asciuttezza e la drammaticità del racconto – è stato completamente ignorato dalla nuova trasmissione di misteri storici della RAI, «Enigma» (ogni venerdì sera su RaiTre), dove invece hanno campeggiato ospiti un po' improbabili (un ex portaordini del bunker di Hitler, uno psichiatra, un prete esorcista...) che nulla potevano dire al confronto di quello che ha raccontato la Junge, la donna a cui Hitler, poco prima di suicidarsi, dettò personalmente il proprio testamento. Infatti per quasi tre anni la Junge fu l'ombra di Hitler nella «Tana del Lupo» (il quartier generale tedesco nella Prussia Orientale), a Berchtesgaden (la residenza bavarese di Hitler), sul treno-comando del Führer e, infine nel bunker della Cancelleria del Reich, a Berlino. Nel dopoguerra Traudl Junge ha rivisto molte delle sue idee, ha sconfessato l'ideologia nazista, ammette di aver peccato di ingenuità giovanile nella sua ammirazione per Hitler ma ricorda anche come il dittatore nazista, in privato, fosse una persona molto gentile, attenta e molto discreta. Per saperne di più su «Blind Spot» ci si può collegare al sito dedicato al documentario: <http://www.sonyclassics.com/blindspot/core/blindspot.html>

11) Prossimamente su «Storia In Rete»

► Nelle prossime settimane «Storia In Rete» pubblicherà, tra le altre cose, i seguenti articoli e saggi:

- 1) Nella sezione «Altro Novecento», grazie alla rivista «Mystero», sarà in rete un saggio di Carmine Pescatore sui misteri della storia di uno dei più importanti fenomeni musicali del Novecento: i Beatles;

- 2) Per la sezione «Primo Piano», sarà invece pubblicato un secondo brano del volume di Fabio Andriola «La Lunga Notte dell'Informazione» in cui si descrivono gli antefatti del primo attacco Usa all'Iraq nel gennaio '92;
- 3) Nella sezione «Storia Militare» torna Marco Scandigli con un lungo e appassionante articolo sulle truppe coloniali nell'esercito italiano, e in particolare sui famosi Ascari;
- 4) Nella sezione «Enigmi XX secolo» si parlerà invece di Ufo, di fascismo e delle ricerche di Guglielmo Marconi grazie ad un intrigante saggio di Alfredo Lissoni
- 5) E infine, in «Anticipazioni» verrà pubblicato un brano del volume di Aldo A. Mola «Storia Monarchia in Italia» (Bompiani)

La frase: *«Il tempo dirà tutto alla posterità.
E' un chiaccherone, e per parlare non ha bisogno di essere interrogato»*

Euripide

*LA NEWSLETTER di "STORIA IN RETE" viene inviata gratuitamente, con cadenza mensile,
a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.*

Essa è parte integrante del sito :

www.storiainrete.com

Direttore: Fabio Andriola

Webmaster: Adriano Sacchetti

Se desiderate abbonarvi (gratuitamente) o essere rimossi dalla lista degli abbonati è sufficiente che lo comuniciate a: direzione-tecnica@storiainrete.com

Il sito di «Storia in Rete» e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche. Quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera per prima cosa, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito?

Per i vostri suggerimenti usate la casella info@storiainrete.com

Questa newsletter è stata inviata a 2376 abbonati